Lo Studio Preliminare Ambientale riporta a pag. 41 una stima dei rifiuti da costruzione e demolizione pari a 16.734,5 mc, distinguendo:

- 4.799,5mc provenienti dai locali A1-A6 destinati ad impianti di discarica;
- 11.935 mc provenienti dai locali A7-A8 indicati come rifiuti da riciclare.

Non appaiono del tutto chiari i presupposti di tali diverse destinazioni, ancorchè nelle premesse venga fatto riferimento alla presenza di strutture in metallo, suscettibili di recupero, nonché la presenza di pareti interne di divisione degli attuali uffici suscettibili di riutilizzo e riciclaggio.

Posto che anche le strutture in cemento armato possono essere destinate ad impianti di recupero, si chiede di sviluppare più chiaramente la stima dei rifiuti da costruzione e demolizione e i relativi destini, facendo riferimento ai criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D. Lgs. 152/2006.

Lo SPA contiene inoltre un capitolo dedicato al "suolo", ed in allegato un'indagine preliminare ambientale che evidenzia la necessità di gestire il materiale costituente i primi metri di scavo come rifiuto speciale pericoloso, mentre per i terreni di fondo scavo, invece, le indagini condotte fanno propendere per una gestione come rifiuto speciale non pericoloso, a parte alcune discontinuità localizzate (hotspots). Si chiede di integrare una stima della volumetria delle terre e rocce da scavo e relativo destino, sulla scorta delle risultanze dell'indagine ambientale.